



COMUNE DI TRIESTE

piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste

AREA SCUOLA EDUCAZIONE CULTURA E SPORT
SERVIZIO SPORT

MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE DELLO STADIO COMUNALE NEREO ROCCO

CODICE OPERA 18165

PROGETTO ESECUTIVO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ing. Nerio Musizza

PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI -

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

STUDIO D'INGEGNERIA CIVILE DOTT. ING. MARIO SMREKAR

Scala G.G. Winckelmann 9 - 34131 Trieste TS - Tel. 040 308734 - mail. studio.smrekar@tiscalinet.it - pec. mario.smrekar@ordineings.it

dott.ing. Mario Smrekar

Collaboratori: ing. Niccolò Malech

per.ind. Tommaso Ratzenbeck

TITOLO			DATA
RELAZIONE TECNICA GENERALE E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			31 gennaio 2019
			SCALA
			TAVOLA
Rev.	Data	Aggiornamenti	M6.01
01	07/02/2019		
02	11/02/2019		

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Con riferimento all'incarico da parte del Comune di Trieste, Servizio Sport, di procedere ai controlli previsti nel piano di manutenzione delle strutture (redatto nel febbraio 2006 dal tecnico incaricato ing. Salvatore Noè), e conseguentemente procedere alla progettazione di quegli interventi manutentivi che consentano di conseguire la certificazione di idoneità statica decennale della struttura in scadenza il giorno 20 luglio 2018, sono stati effettuati una serie di sopralluoghi nei mesi di luglio 2018 e gennaio 2019 nelle aree dello Stadio Nereo Rocco corrispondenti a tutti i livelli calpestabili a partire dai volumi interrati fino alla copertura metallica.

Tenendo quindi conto dell'esito dei controlli ed ispezioni ravvicinate sulle varie parti dell'opera e delle osservazioni ed evidenze dei tecnici comunali del Servizio Sport, sono stati individuati gli interventi manutentivi nuovi e quelli di completamento delle lavorazioni eseguite negli anni 2008 e 2012 che possono rientrare nelle attuali disponibilità dell'Amministrazione, nel seguito descritti in dettaglio.

Vista la tipologia delle lavorazioni, dal punto di vista operativo si mette in evidenza che in tutti i casi vanno previsti la possibile sospensione delle lavorazioni prima del termine del normale orario di lavoro e il protrarsi delle stesse oltre l'orario lavorativo, sia per motivi di sicurezza in caso di avverse condizioni atmosferiche sia per evitare che, a lavori sospesi, la struttura venga lasciata in condizioni di insufficiente sicurezza.

Nella predisposizione e nella gestione del cantiere si dovrà tenere presente che:

- a) è esclusa la possibilità di eseguire qualsiasi operazione durante le manifestazioni con presenza di pubblico che si svolgeranno nell'impianto durante i lavori; a tal proposito è già programmata la sospensione di ogni lavorazione nel mese di giugno 2019 su richiesta dell'UEFA che organizza gli europei di calcio U21.
- b) le predisposizioni di cantiere non dovranno interferire con l'impiego dell'impianto in tali occasioni;
- c) le zone aperte al pubblico durante le manifestazioni (piazze, gradinate, scale, passaggi in genere) dovranno essere lasciate sgombrare da ogni allestimento o materiale di cantiere e in sicurezza entro il giorno precedente le manifestazioni stesse.

Per operare in sicurezza, sarà previsto un coordinamento con gli addetti alle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dell'impianto, con le associazioni sportive e le squadre di calcio che utilizzano la struttura per allenamenti e partite sul terreno di gioco, nonché con le altre imprese già presenti nell'impianto sportivo.

In generale sarà possibile vietare l'accesso alle zone normalmente destinate al pubblico e ai non addetti ai lavori per non più di due settori contemporaneamente, da interessare in sequenza progressiva, intendendosi per settore la metà di ciascuna tribuna o curva.

Per informazioni aggiornate sull'impiego dell'impianto è possibile rivolgersi ai tecnici del Servizio Sport del Comune di Trieste.

INTERVENTI MANUTENTIVI PREVISTI

A. STRUTTURE METALLICHE

A.1. RIPRISTINO DELLA PROTEZIONE CONTRO LA CORROSIONE PER LE TRAVI PRINCIPALI ROSSE A CASSONE E PER LA STRUTTURA SECONDARIA GRIGIA.

Le travi rosse a cassone sono generalmente gli elementi strutturali più esposti agli agenti atmosferici della copertura. In generale si evidenzia un inizio/o un pronunciato degrado della pittura epossipoliuretanica che risulta sfogliata, “a bolle”, staccata dal supporto con porzioni in fase di ossidazione.

La lavorazione prevede in generale il ripristino della protezione contro la corrosione mediante ciclo di pulizia e pitturazione epossipoliuretanica, sia per le parti interne che per quelle esterne alle travi principali rosse.

La lavorazione prevede quattro casi di intervento per le travi rosse, suddivisione utile per rappresentare le difficoltà di accesso e definire i corrispondenti oneri della sicurezza:

- a) superfici di elementi delle aste di parete (montanti, diagonali, piatti, nodi) + elementi a sostegno telecamere ed altoparlanti ossidati soprattutto nei cordoni di saldatura;
- b) superfici ad estradosso corrente superiore travi rosse;
- c) superfici ad intradosso corrente superiore travi rosse;
- d) superfici all'esterno delle estremità scatolari a "cassone";

Si prevede il ripristino della protezione contro la corrosione per mezzo di ciclo di pitturazione epossipoliuretanica, ripreso dalle specifiche del progetto originario, costituito da:

- livello di preparazione minimo PSt2 consistente nella rimozione completa delle vecchie pitture non perfettamente aderenti, delle scaglie di laminazione, grasso, sali, polvere, ruggine, guano e materiali estranei mediante pulizia manuale o con attrezzi meccanici (UNI EN ISO 12944);
- fondo con primer zincante inorganico dello spessore di circa 50 micron;
- strato intermedio epossidico dello spessore di circa 50 micron a formazione di barriera altamente protettiva;
- finitura poliuretanica in tinta RAL dello spessore di circa 50 micron per un'elevata resistenza agli agenti aggressivi ed idonea a conseguire una classe di durabilità alta, per classe di corrosività C3.

Poiché tale tipo di intervento è diffuso su tutta la lunghezza delle travi principali rosse a cassone, si ritiene che vada eseguito con l'utilizzo di dispositivi anticaduta ed attrezzature per lavorazioni sospese, con l'impiego di personale specializzato e addetti idonei all'esecuzione di lavorazioni in quota e sospese.

A.2. VERIFICA SERRAGGIO BULLONATURA DELLA STRUTTURA DI COPERTURA PRINCIPALE ROSSA E SECONDARIA GRIGIA.

Il controllo visivo manuale e dinamometrico del serraggio dei bulloni della copertura metallica dello stadio è stato eseguito per campioni dalla ditta COS.ME nel 2003, dalla ditta Vertigine nel 2005, e dalla FlyService subappaltatrice dell'impresa Settimo Costruzioni nel 2012.

Si prevede di procedere con lo stesso criterio in zone ovviamente non prima controllate sulla base dei disegni di progetto e/o costruttivi redatti sulla base di quelli a disposizione presso gli uffici del Servizio Sport.

È quindi prevista la verifica visiva dell'eventuale corrosione dei dadi o dei bulloni e sostituzione di eventuali elementi danneggiati. Quindi una verifica a campione della coppia di serraggio con chiave dinamometrica a corrispondere a quanto prescritto dalla norma CNR 10.011 o ai momenti di serraggio indicati in progetto e corrispondenti a quelli nelle tavole specifiche dei costruttivi della ditta Cimolai. È previsto il controllo del serraggio su una sessantina di dadi per ognuna delle misure da M12 ad M27 in diversi punti della struttura per un numero complessivo di circa 720 bulloni.

L'intervento va eseguito con l'utilizzo di dispositivi anticaduta ed attrezzature per lavorazioni sospese, con l'impiego di personale specializzato e addetti idonei all'esecuzione di lavorazioni in quota e sospese. Sarà richiesto un rapporto scritto dell'esito delle verifiche.

A.3. MANUTENZIONE DEGLI APPARECCHI DI APPOGGIO E DEI SISTEMI DI RITEGNO LATERALI PER LE TRAVI ROSSE E DEGLI APPARECCHI DI APPOGGIO PER LE TRAVI GRIGIE

Le indagini eseguite nei sopralluoghi del luglio 2018 e gennaio 2019 hanno confermato la difficoltà di misurare allungamenti e contrazioni delle travi principali rosse, a seguito delle escursioni termiche, per la mancanza parziale degli organi di misura, impedendo in tal modo la verifica del buon comportamento globale della struttura metallica. Si è inoltre accertata l'usura di alcuni componenti protettivi degli organismi di appoggio (anche per le travi grigie) che necessitano di completa revisione a 26 anni dalla loro realizzazione.

E' stata contattata la ditta FIP Industriale (Selvazzano – PD) produttrice ed assemblatrice in opera di tali organismi di appoggio per conto della Cimolai, ditta che si era occupata delle manutenzioni realizzate nell'anno 2008.

Risulta che tale ditta si trovi attualmente in difficoltà (concordato preventivo); tuttavia si è accertato che si può fare affidamento alla ditta subappaltatrice della FIP incaricata delle manutenzioni nei cantieri individuata nella "Padana Interventi S.r.l." (PD).

Anche per tali interventi (in particolare l'eventuale accesso agli appoggi delle travi principali rosse lato campo che è angusto e sprovvisto di protezioni) è necessario l'utilizzo di adeguati dispositivi anticaduta con l'impiego di personale specializzato e addetti idonei nell'esecuzione di lavorazioni in quota. Si prevede comunque che la lavorazione effettiva venga eseguita tramite piattaforma semovente articolata.

Dato il tempo trascorso dalla posa originale dei dispositivi di appoggio delle travi principali rosse, non si ritiene escludibile la necessità di estrarre e controllare la totale funzionalità dei dispositivi stessi (anche a campione). Pertanto la ditta appaltatrice dovrà, a seguito di un'accurata visita preventiva con la subappaltatrice specializzata, definire con la stessa e con la D.L. i campioni da provare, le modalità di esecuzione per l'estrazione degli organismi, la verifica, il controllo del funzionamento, l'eventuale sostituzione di elementi o di tutto l'apparecchio e, soprattutto, la scelta dei presidi statici e di sicurezza necessari a garantire il mantenimento in esercizio della struttura durante le operazioni di manutenzione nelle fasi intermedie.

A.4. PULIZIA COMPLETA DELLE TRAVI PRINCIPALI ROSSE.

Va eseguita un'accurata pulizia delle estremità scatolari delle travi principali di curve e tribune, che nell'arco di 6 anni sono nuovamente diventate ricetto di volatili che le hanno riempite di guano, sporczia e materiale vario. Verranno utilizzate scope e spazzole in ferro o attrezzatura equivalente, al fine di eliminare muffa, cere, polvere e i materiali

biologici di varia natura depositati sulle strutture, anche mediante l'uso di solventi non corrosivi. Va posta attenzione all'eventualità di procedere all'idrolavaggio con la raccolta ed evacuazione delle acque sporche evitando di lordare le gradinate sottostanti. È possibile che per questo sia necessario eseguire preliminarmente una pulizia a secco per eliminare i materiali più consistenti. Vanno quindi ripristinati i fori di scolo delle acque, prima ostruiti.

A.5. RETI ANTIPICCIONE.

Ad impedire l'accesso dei volatili è necessario integrare e rifissare le reti antipiccone esistenti in corrispondenza delle aperture delle parti scatolate delle travi principali rosse in modo da garantire comunque l'ispezionabilità periodica da parte del personale addetto alla manutenzione con semplici operazioni di sgancio su almeno due lati del pannello.

B. STRUTTURE IN C.A. E MURATURA

B.1. INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO O RIPRISTINO DI OPERE IN C.A. E C.A.P

Si ravvisa la necessità di consolidare alcuni calcestruzzi degradati dall'acqua meteorica che ha causato l'ossidazione dei ferri d'armatura ed il rigonfiamento con espulsione del copriferro. Il fenomeno è più pronunciato sulle pareti, travi e solai del tunnel interrato al perimetro del campo, esposto evidentemente agli agenti atmosferici.

L'intervento avviene attraverso le già note fasi di:

- demolizione mediante martellinatura delle parti di cls in fase di distacco o non dotate di sufficiente resistenza o coerenza, anche oltre la profondità del copriferro;
- abbassamento, accumulo, asporto e smaltimento dei materiali di risulta a discarica autorizzata;
- pulizia mediante spazzolatura delle superfici in cls con asporto dell'ossido esistente sui ferri, delle polveri e dei sali aggressivi;
- ricostruzione al grezzo dello strato di copriferro con malta cementizia R4 tipo Geolite applicata a dorso di cazzuola o a spatola per lo spessore necessario;
- staggatura e regolarizzazione delle stesse superfici.

B.2. PITTURA PROTETTIVA PER CALCESTRUZZI SU SUPERFICI ESTERNE.

A margine dell'intervento sui cordoli marcapiano delle torri scala OVEST ed EST, che vanno protetti dalle acque meteoriche con adeguata lattoneria, intervento da eseguire con cestello su autocarro o piattaforma elevatrice, si prevede di trattare il calcestruzzo delle due facciate esterne perimetrali con pittura acrilica protettiva specifica per calcestruzzi applicata a due riprese con pennello, rullo, spruzzo, resistente alla luce, di aspetto satinato a base di resine acriliche in dispersione acquosa e pigmenti resistenti alla luce, impermeabile all'anidride carbonica e solforosa, resistente agli agenti atmosferici, permeabile al vapore.

B.3. RIPRISTINO LESIONI VANI SCALA OVEST ED EST

Le torri scala OVEST ed EST, poste in asse delle rispettive tribune, sono realizzate in c.a. e giuntate dal corpo circolare dello stadio. Nel tempo i giunti sono stati riempiti e rasati per cui si sono formate, inevitabilmente, delle lesioni irregolari che testimoniano l'indipendenza delle due strutture.

L'intervento consiste proprio nel risarcire le fessure irregolari che si sono sviluppate nei pannelli prefabbricati e nell'evidenziare il giunto di dilatazione in modo che siano consentite dilatazioni e contrazioni.

L'intervento si completa con i ripristini delle pitture ed il rifacimento dell'impermeabilizzazione per tale corpo di collegamento scale - stadio.

B.4. RIPRISTINO LESIONI SU MURATURE DI TAMPONAMENTO IN BLOCCHI

Alla quota campo, sotto la tribuna OVEST Pasinati, sono state individuate lesioni sulle pareti in blocchi Leca che delimitano i corridoi di accesso al canale seminterrato. La maggior parte di tali pareti sono di semplice tamponamento a chiusura di magazzini, depositi o uffici sportivi e risentono delle deformazioni degli orizzontamenti o dei coppelloni in c.a.p. soprastanti.

Si interviene in generale con una cucitura di consolidamento in intonaco armato con rete FRP preferibilmente su entrambe le facce di ogni parete.

B.5 RIPRISTINO LESIONI STRUTTURE VARCO 12

Il varco 12 è accessibile da via Valmaura e conduce direttamente nei piani seminterrato dello stadio Rocco. E' evidente il degrado provocato nei corrispondenti pannelli di copertura e sulle murature in c.a. dalle acque meteoriche che non sono convogliate in fognatura. La causa di tale degrado può essere individuata nel deterioramento ed assenza di adeguata impermeabilizzazione della pavimentazione oltre che dalla inesistente manutenzione dei canali di gronda, dei compluvi ed in generale di tutta la copertura del soprastante corpo biglietteria.

Si prevede di intervenire sulle strutture portanti dei muri e del solaio con interventi mirati di ripristino previo accertamento della presenza di adeguate opere di impermeabilizzazione.

C. SISTEMA DI COPERTURA PIANO IN POLICARBONATO

C.1. VERIFICA MANTO DI COPERTURA IN POLICARBONATO E PROVA DI CARICO

La verifica del manto di copertura esistente consiste nel prelievo localizzato di una lastra in polycarbonato alveolare a più elevato strato di usura con coloritura giallastra dalla curva NORD facendo attenzione a non intervenire sull'elemento che è stato sostituito nel 2005 proprio per procedere ad analogo prelievo. Va eseguito quindi il ripristino localizzato con materiale di analoghe caratteristiche in deposito presso l'Amministrazione. Il pannello campione, raccolto in presenza della D.L., sarà inviato a laboratorio specializzato per l'esame dello strato di film protettivo a spese dell'Impresa Appaltatrice che produrrà il certificato sui risultati ottenuti con il quale si potrà stimare la vita utile residua delle lastre di polycarbonato. In alternativa si può procedere a prova di carico comparativa tra tale pannello ed un pannello nuovo fornito dall'Amministrazione, confrontando poi i risultati con quelli delle prove eseguite nel 2012.

C.2. SOSTITUZIONE PARZIALE SISTEMA DI COPERTURA

Le caratteristiche meccaniche, fisiche e termiche dei pannelli in polycarbonato sono inevitabilmente degradanti nel tempo. Pertanto si prevede da una parte di tenere sotto controllo, per l'incolumità delle persone, almeno le caratteristiche meccaniche attraverso l'intervento C1 a campione di cui al capoverso precedente, dall'altra di iniziare la sostituzione dei pannelli di interi settori della copertura.

Non essendo stato possibile rintracciare la ditta produttrice del sistema di copertura attualmente in opera (Polyù Italiana S.p.A.– MI) che sembra in liquidazione fallimentare, risulta molto difficile ottenere una fornitura di ricambi equivalenti e compatibili tale da soddisfare le superfici di progetto. Pertanto si dovrà scegliere sul mercato una ditta produttrice di componenti analoghi in modo da poter sostituire ed integrare, senza variazioni dimensionali ed estetiche, piccole e/o grandi superfici dell'intero sistema di copertura esistente, tenendo conto nella scelta della ditta che dovranno essere coperte anche le esigenze di manutenzione futura fino alla completa sostituzione della copertura dello stadio Rocco.

La Committenza si riserva di indicare altri campi di copertura da mantenere o sostituire rispetto a quelli di progetto individuati nella curva SUD.

La lavorazione prevede sinteticamente:

- rimozione dei pannelli esistenti, dei profili di fissaggio, piatti premilastra, lattonerie, montanti scatolari metallici;
- f.p.o. di un sistema piano di copertura consistente nella posa di nuovi montanti e di nuovi pannelli in polycarbonato alveolare come gli esistenti (Polyù C3 PIANO - 16mm, prodotti da Polyù Italiana s.r.l. - MI) o tipo simile, con le stesse proprietà termoisolanti, autoestinguenti (Bs1,d0 - ex classe 1), di resistenza all'urto, trasmissione della luce, protezione ai raggi UV;
- ripristino fissaggio lastre su montanti scatolari con profili superiori, lattonerie e sigillature in materiale elastico autoestinguente.

D. ALTRI INTERVENTI MINORI

Nel progetto è prevista la realizzazione di una serie di interventi minori che si ritiene di portare a termine in questo lotto. Sono interventi non strutturali mirati tuttavia alla conservazione nel tempo di alcune strutture o ritenuti necessari per una questione di impatto visivo.

Se ne riporta un breve elenco:

- manutenzione della copertura di 5 biglietterie;
- trattamento antiruggine e pitturazione dei montanti metallici delle 5 biglietterie;
- opere di pitturazione dei vani di ingresso alle Federazioni, al Coni, alla Società Triestina, ecc.;
- sistemazione locali delle pavimentazioni esterne con ripristino di porzioni di pavimentazione esterna ceduta a livello parterre (torre N-E, torre S-W, ingresso scala OVEST, varco 11).

dott. ing. Mario Smrekar



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA allegata alla relazione tecnica generale



Foto 1: trave principale rossa curva NORD – degrado superfici esterne corrente superiore



Foto 2: trave principale rossa tribuna EST



Foto 3: degrado estradosso corrente superiore trave principale SUD

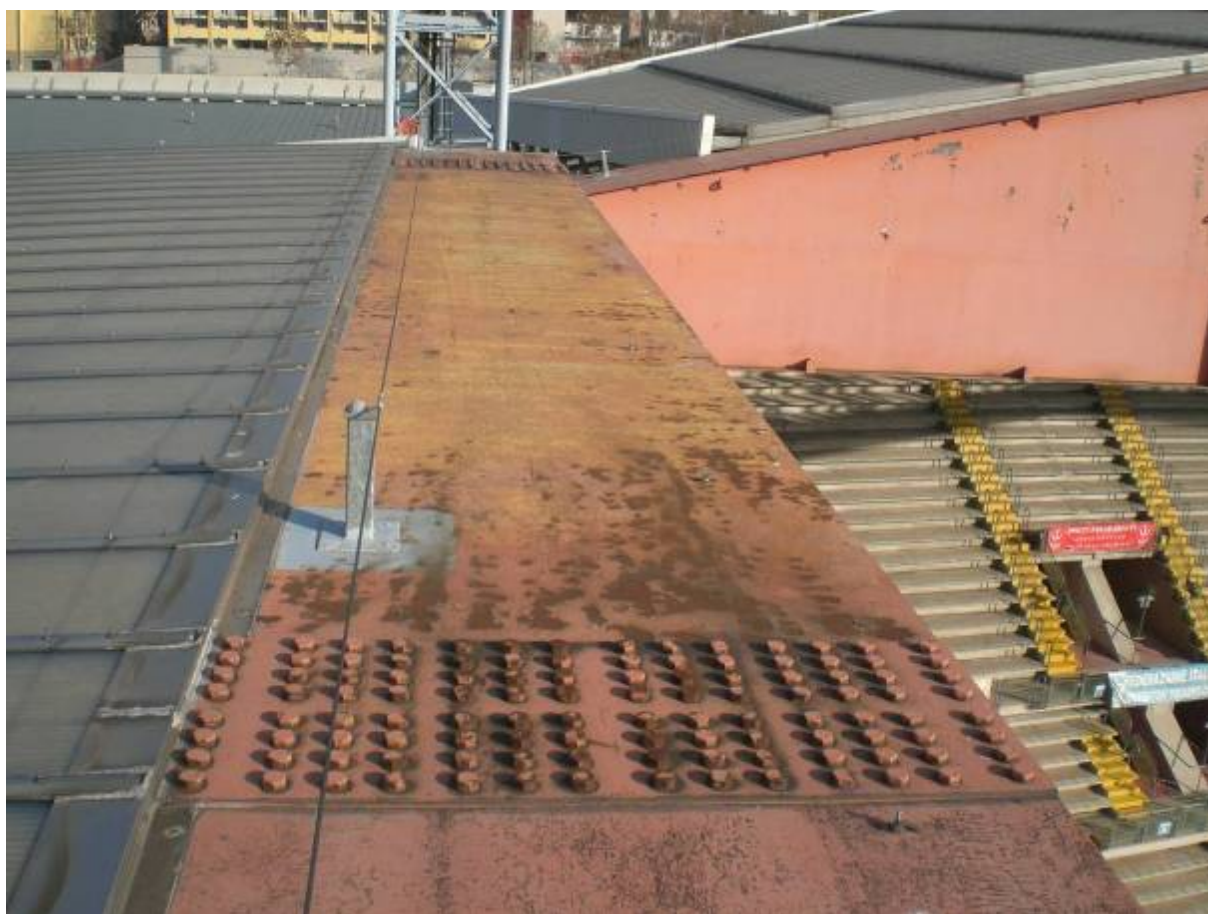


Foto 4: degrado estradosso corrente superiore trave principale curva NORD



Foto 5: intradosso trave rossa curva con bollature



Foto 6: intradosso trave rossa curva con bollature ed elementi metallici scrostati

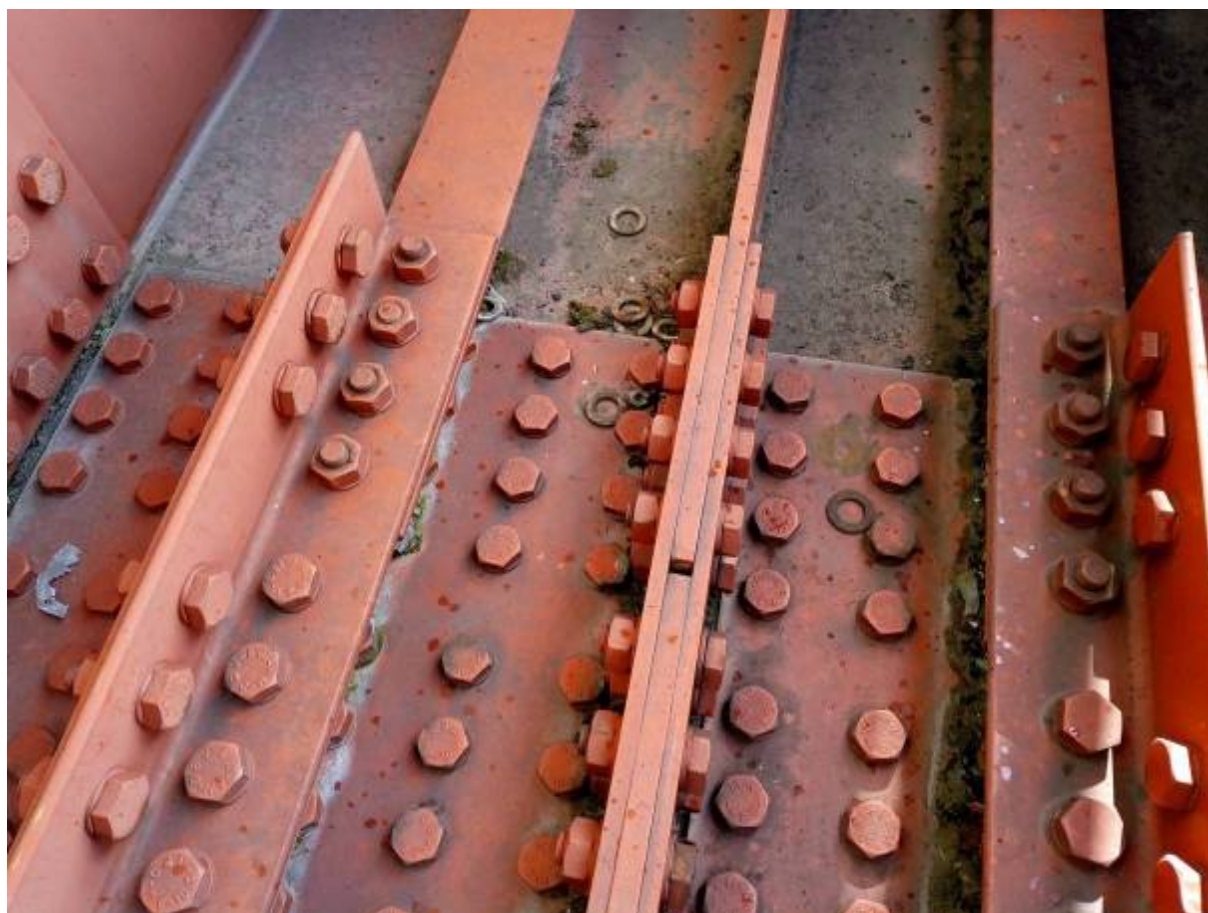


Foto 7: sporcizia e rifiuti sulle travi rosse



Foto 8: sporcizia e rifiuti sulle travi rosse



Foto 9: sporcizia e rifiuti sulle travi rosse



Foto 10: sporczia e rifiuti sulle travi rosse in corrispondenza estremità scatolari, sfogliatura verniciatura protettiva



Foto 11: sporczia interno scatole di estremità cassone



Foto 12: sporczia e rifiuti sulle travi rosse in corrispondenza estremità scatolari



Foto 13 e 14: degrado tipo riscontrato sugli elementi metallici delle aste di parete travi rosse

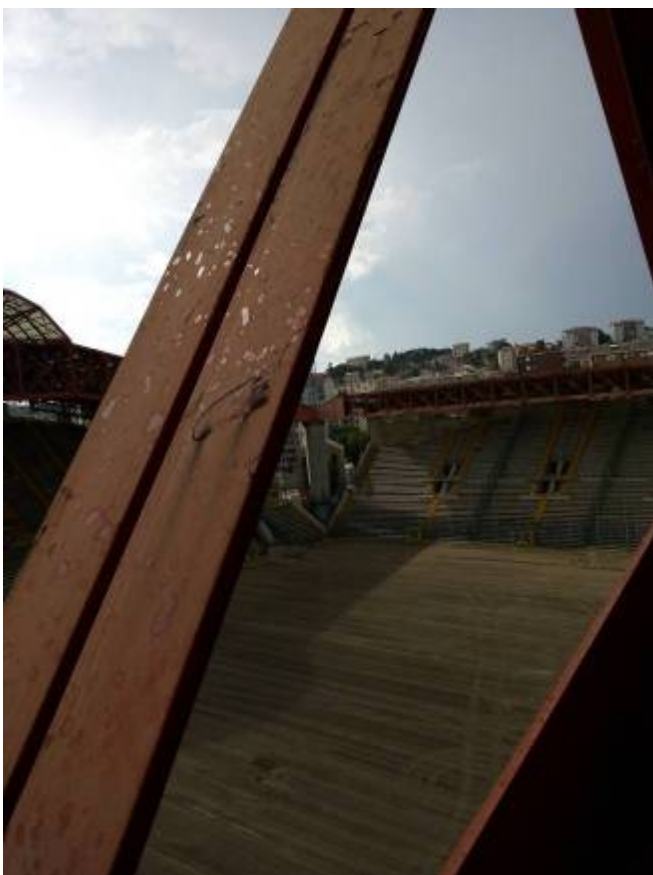


Foto 15 e 16: degrado tipo riscontrato sugli elementi metallici delle aste di parete travi rosse



Foto 17 e 18: degrado tipo riscontrato sugli elementi metallici delle aste di parete travi rosse

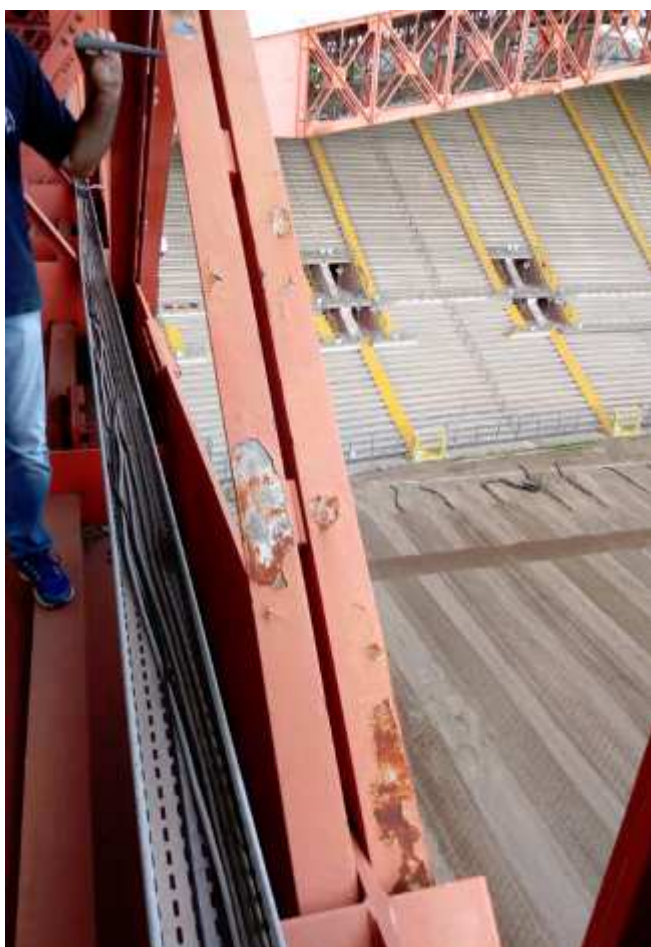


Foto 19 e 20: degrado tipo riscontrato sugli elementi metallici delle aste di parete travi rosse



Foto 21: degrado riscontrato sulle saldature degli elementi di sostegno altoparlanti su travi rosse

Foto 22: degrado riscontrato sugli elementi di sostegno videosorveglianza su travi rosse



Foto 23 e 24: scrostature dovute alle prove dinamiche di serraggio del 2012



Foto 25: piatti nodo intradosso trave T10 – ripristino protezione alla corrosione



Foto 26: piatti nodi trave reticolare T3 e T5 curva SUD da ripristinare



Foto 27: degrado sistemi di ritegno travi principali rosse, protezioni in gomma



Foto 28: degrado sistemi di ritegno travi principali rosse



Foto 29: sporizia in corrispondenza degli appoggi travi principali rosse degradate



Foto 30: degrado del sistema di appoggio travi principali rosse



Foto 31: degrado del sistema di appoggio travi principali rosse, mancanza nonio di misura spostamenti



Foto 32: appoggi travi secondarie grigie sul perimetro di curve e tribune



Foto 33: pannelli di copertura in policarbonato alveolare, curva SUD



Foto 34 e 35: degrado tipico per mancanza copriferro con ossidazione armature su strutture in c.a. e c.a.p. nel canale - corridoio seminterrato



Foto 36: fessura tipica su tamponamento nel canale – corridoio seminterrato



Foto 37 e 38: fessure tipiche su tamponamenti nel canale – corridoio seminterrato



Foto 39 e 40: infiltrazioni ad intradosso varco 12



Foto 41: pavimentazione varco 11 (soprastante il varco 12)



Foto 42: biglietteria e pavimentazione soprastante il varco 12



Foto 43: corpi biglietteria



Foto 44: corpi biglietteria curva Furlan con muro di confine degradato



Foto 45: corpo scala EST, pavimentazione in quadrotti da sostituire



Foto 46 e 47: corpo scala OVEST



Foto 48 e 49: interni corpo scala OVEST



Foto 50: corpo scala EST



Foto 51 e 52: interni corpo scala EST

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CONTE ENRICO
CODICE FISCALE: CNTNRC58T03E506Z
DATA FIRMA: 08/03/2019 10:05:51
IMPRONTA: 23B86F59DBB6CFBBDEFEC59BD6F822382900097B2CAABCB15A3F9BAD5CC1D198
2900097B2CAABCB15A3F9BAD5CC1D1989A4E1934D4D87776C9C13D44A8574D44
9A4E1934D4D87776C9C13D44A8574D4406B8BDC26B1207A8E6F81D8295337B0D
06B8BDC26B1207A8E6F81D8295337B0DF9A2E66D50D04518CD9B39581C28528B

NOME: TERRANOVA SANTI
CODICE FISCALE: TRRSNT56A17C351S
DATA FIRMA: 15/03/2019 10:34:51
IMPRONTA: 3F13A701352FDC15DEB5C1F588AD9FC8746515992616F1BE5D04809DEE58FB57
746515992616F1BE5D04809DEE58FB57A93410F59D0835F4CF89BFFF2431B261
A93410F59D0835F4CF89BFFF2431B261670C233F3216E1B67111AE467484C474
670C233F3216E1B67111AE467484C4741F1C55649763997A0D84C6B24D53E296

NOME: DIPIAZZA ROBERTO
CODICE FISCALE: DPZRRT53B01A103I
DATA FIRMA: 15/03/2019 10:57:31
IMPRONTA: 35622940ACB405B4F69C0D8D82DFBB11B1EC328FB4B51B2F45D40FD672B9E0B8
B1EC328FB4B51B2F45D40FD672B9E0B8B601BAA6181354B0565730D53AF2CA8B
B601BAA6181354B0565730D53AF2CA8BBBFAD1CEAA01B2328A3DB0D253690702
BBFAD1CEAA01B2328A3DB0D253690702B1DAE5E1ED8CD455219661DEEDB3A51C